

# Al nuovo ospedale si lavora ai pavimenti. Due ditte posano il Pvc

Già completo il rivestimento nelle sale operatorie. Ma è ancora ferma la trincea anti-infiltrazioni. Intanto le imprese non pagate studiano strategie

CARMEN TANCREDI

Ottobre è dietro l'angolo, il trasloco fissato dall'Azienda Riuniti anche: i lavori che i colaudatori avevano indicato come necessari per l'apertura del nuovo ospedale sono stati avviati, almeno per quanto riguarda i pavimenti in Pvc. I tecnici della commissione avevano individuato, in una prima relazione a marzo, e poi in quella conclusiva di fine luglio, difetti sul rivestimento della pavimentazione che andavano corretti.

Come è risaputo, poiché la Dec spa di Bari, titolare dell'appalto per la costruzione del nuovo ospedale (oggi in attesa di concordato preventivo), dopo ripetute diffide dai Riuniti è stata estromessa dal completamento delle opere mancanti, la posa dei pavimenti in Pvc viene realizzata, a danno della stessa Dec, dall'Azienda ospedaliera. L'acquisto del Pvc da posare è stato deliberato a fine aprile scorso, con una spesa, a danno Dec, per 120 mila euro, mentre l'incarico è stato affidato a due ditte, una bergamasca, la Ruggeri, e l'altra è la Liuni che ha varie sedi in Italia (una è nel Milanese): i lavori si stanno

svolgendo a pieno ritmo e sono già state sistemate quelle che erano ritenute le aree più critiche, ovvero le sale operatorie e la piastra. In totale, erano circa 5 mila metri quadrati da rivestire a nuovo, e a quanto pare, manca un mesetto di lavoro. Le aree dei corridoi, infatti, verranno rivestite per ultime perché sono in

*Ai primi di settembre vertice tra i creditori e l'azienda Riuniti*

corso anche le installazioni di macchinari diagnostici e di alta tecnologia, operazioni complesse che potrebbero danneggiare la nuova posa.

Tutto fermo, invece, per il completamento della trincea antiacqua, il sistema drenante voluto dall'Azienda ospedaliera per tenere lontana la falda acquifera che preme sulla Trucca e «gestire» così in modo definitivo il problema delle infiltrazioni nei sotterranei dell'ospedale. Mancavano pochi metri per il completa-

mento del fossato, ma i lavori si sono fermati perché, a quanto pare, una delle ditte in subappalto Dec (quest'opera è stata assegnata al colosso barese dei De Gennaro su incarico diretto, per un milione e 200 mila euro) ha smesso di lavorare perché mai pagata. E come questa, una ventina e più di aziende e imprese che hanno lavorato in subappalto al cantiere e non hanno ricevuto le spettanze, si riuniranno con i vertici della Lia, Liberi imprenditori associati di Bergamo, che li rappresenta come Comitato creditori: le imprese hanno chiesto un incontro urgente con i Riuniti perché saldino, come stazione appaltante, i crediti mai onorati dalla Dec spa. L'incontro con i vertici dei Riuniti è per i primi di settembre, e le imprese vogliono concordare con la Lia una strategia d'azione; intanto da singole aziende sono già partite le richieste di pignoramento preventivo ai Riuniti, e l'aut aut resta invariato: se i Riuniti non salderanno, partirà un presidio al nuovo ospedale perché «non si può aprire se chi l'ha costruito non è stato saldato». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pavimenti da riposizionare nel nuovo ospedale (la foto è della scorsa primavera)

## Il caso Bhp e i mancati introiti

### Parcheggio fermo, si attende l'ok per nuovo finanziamento

L'ospedale nuovo non è ancora aperto, il parcheggio sì, già da un anno, ma la Bhp, Bergamo hospital parking, la società che ha ottenuto, su incarico della Provincia, la realizzazione in project financing dei posti auto per il «Papa Giovanni XXIII» (in tutto 2.334), non ha ancora avuto un euro di guadagno. Anzi, ha il fiato sul collo delle banche visto che l'iniziale Piano economico finanziario (Pef) prevedeva investimenti per 16 milioni e mezzo di euro, ma la Bhp ha avuto costi di gestione a vuoto per oltre 600 mila euro e oneri passivi per un milione e 200 mila euro l'anno, inoltre non ha mai avuto entrate per quanto è di competenza dei Riuniti (dei 2.334 posti 1.200 spettano ai dipendenti dell'ospedale, per i quali Largo Barozzi dovre-

bbene versare più o meno 700 mila euro l'anno). Proprio per la pressione delle banche la Bhp aveva proposto alla Provincia, come stazione appaltante (dopo 20 anni di gestione Bhp il parcheggio torna di proprietà all'ente di via Tasso), e ai Riuniti, come attori dell'Accordo di programma, una revisione del Pef con un finanziamento aggiuntivo di 9,5 milioni di euro e un allungamento dei tempi di gestione. Per la bancabilità del Pef gli istituti di credito chiedevano un rientro immediato di 3 milioni di euro e la certezza di una data sull'apertura. Ebbene, come spiega l'avvocatura della Provincia, si attende da tempo dalla Regione la convocazione del tavolo tecnico per approvare l'accordo aggiuntivo sul Pef, che prevede la copertura dei 3 mi-

lioni di euro da parte dei Riuniti, probabilmente tramite finanziamento del Pirellone: «Siamo ottimisti. Ma se non ci fosse l'accordo, la Provincia non potrebbe fare da banca ai Riuniti», sottolinea Giorgio Vavassori, dirigente dell'avvocatura. Già, perché evidenziano dalla Bhp, per voce di Roberto Sudati, amministratore delegato di Skypark (33% della società Bhp, l'altro 33% è della Cogestil del gruppo Stilo, società del presidente dell'Atalanta, il 33,9% dell'Imprima di Villa di Serio e lo 0,1% della Castiglioni di Busto Arsizio): «Vedremo se si arriva a un accordo, ma da norme potremmo rescindere il contratto, dall'1 ottobre 2012: in questo caso ci spetterebbe la liquidazione degli investimenti ma anche i mancati introiti per i 20 anni di gestione previsti. E siamo intorno ai 70 milioni di euro. Che dovrebbe risarcirci la Provincia, stazione appaltante». E via Tasso, in questa malaugurata ipotesi, saprebbe già cosa fare: citare in causa i Riuniti.

## Caso Moro, il sindaco «Lo incontrerò» Confronto con il Pdl



L'assessore Moro, attualmente autosospeso, rientrerà a inizio settembre

«Rientra a inizio settembre e gli parlerò». Il sindaco annuncia che è imminente l'incontro con Marcello Moro, l'assessore autosospeso dopo la vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto per una presunta tangente sui lavori al complesso di Sant'Agostino.

Dopo la pausa estiva, infatti, «l'affaire Moro» è uno dei primi argomenti da sistemare per la Giunta Tentorio. Lunedì è previsto un altro incontro tra il primo cittadino e Angelo Capelli, coordinatore provinciale del Pdl. Se l'indicazione dell'assessore Da-

nilo Minuti (Sport, tempo libero, politiche giovanili, servizi educativi) come capo delegazione del partito è cosa fatta, resta tutta una serie di questioni aperte: come ripartire le deleghe di Moro e se aggiustare qualcosa nel gruppo consiliare del Pdl (Giuseppe Petralia resterà capogruppo?). «La parte delle deleghe è la meno importante - ricorda il sindaco - La competenza al Personale passerà probabilmente al direttore generale sotto il mio diretto assessorato; per le altre (Servizi cimiteriali, ana-

grafe e innovazione tecnologica) chiederò a ciascuno dei miei assessori un piccolo sacrificio». L'impressione è che di sicuro non ci sia la fila per subentrare in questi settori. Ma la vera spina nel fianco della Giunta è: Moro continuerà con l'autosospensione e dovrà dimettersi? Questo sarà l'oggetto dell'incontro atteso per gli inizi di settembre, quando Moro rientrerà dal suo lungo (e più o meno forzato) soggiorno negli Stati Uniti. «Non ci sarà nessun nuovo assessore e nemmeno dei consulenti esterni a cui affidare qualcuno di questi settori», era stato tranchant Capelli a inizio estate. Col sindaco che metteva i puntini sulle «i»: «Non posso nominare nessun nuovo assessore, è una scelta obbligata, perché Moro non si è dimesso, ma si è autosospeso». E se si dimettesse? Qualcuno aveva fatto il nome del consigliere Stefano Lorenzi per un posto in Giunta, ma il diretto interessato aveva smentito categoricamente: «Voglio concludere il mio mandato in Consiglio comunale. Riducendo la Giunta di un assessore diamo anche in anticipo, sui tempi di legge, un segnale in più di risparmio».

Dovrebbe slittare all'11 settembre (anziché il 3), invece, la Commissione Trasparenza chiesta dalle minoranze, per approfondire tutta la documentazione sull'appalto di Sant'Agostino, con la mail intestata «alla c.a. Moro» che era parsa quantomeno sospetta. ■

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cogli quest'opportunità che L'Eco di Bergamo e Credito Bergamasco riservano agli insegnanti!\*

Sottoscrivi ora l'abbonamento gratuito a tutti i numeri de "L'Eco di Bergamo" del martedì.

Riceverai direttamente a casa tua il giornale con "Cartolandia"

Il/La sottoscritto/a  
\* Nome \_\_\_\_\_ \* Cognome \_\_\_\_\_  
Nato/a il \_\_\_\_\_ luogo \_\_\_\_\_  
\* residente in via \_\_\_\_\_  
\* cap \_\_\_\_\_ \* città \_\_\_\_\_ prov \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_  
\* insegnanti  infanzia  primaria  secondaria di I grado  superiore  
\* nome della scuola \_\_\_\_\_  
\* località \_\_\_\_\_

Chiede che gli vengano inviate, gratuitamente e senza alcun impegno futuro, tutte le edizioni de "L'Eco di Bergamo" con "Cartolandia" sino al 4 giugno 2013.

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice della privacy" si comunica che i dati personali conferiti verranno trattati per l'invio de "L'Eco di Bergamo" e per la comunicazione di iniziative editoriali di Sesaab S.p.a., nonché comunicati e autonomamente utilizzati dal Credito Bergamasco (sponsor dell'iniziativa), al solo fine dell'invio di materiale pubblicitario, informativo e commerciale. I dati saranno trattati da incaricati del Titolare, sia con modalità manuali che con strumenti elettronici. Il conferimento dei dati personali non è obbligatorio, ma in mancanza dei dati non sarà possibile inviare il quotidiano L'Eco di Bergamo. Gli interessati possono chiedere con lettera al Titolare, ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione dei dati personali, nonché la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Il Titolare del trattamento è: Sesaab S.p.a. viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo.

Do il consenso al trattamento dei miei dati personali

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

\* L'offerta è riservata agli insegnanti in servizio. L'attivazione dell'abbonamento gratuito è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti richiesti.

\* I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori.

Ritaglia, compila e spedisce subito il modulo!

L'offerta è riservata ai primi 1000 insegnanti che ne faranno richiesta, ed è valida sino al 12 settembre 2012. Si può inviare per posta o recapitare direttamente a mano a: "L'Eco di Bergamo" Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo.

CREDITO BERGAMASCO  
GRUPPO BANCO POPOLARE

L'ECO DI BERGAMO